

Caccia all'uomo nel Trapanese

Fugge dal penitenziario un ergastolano omicida

Via Margutta

Una mostra per turisti



Novella Parigini con le sue creature: la figlia e i quadri

Anche la primavera romana ha tradito ieri mattina la XIII edizione della Fiera di via Margutta: una cappa di piombo ha minacciato di riversare da un momento all'altro torrenti d'acqua. Mentre turisti e amatori guardavano le duecento opere che ricoprono fitte, le une accanto alle altre, i muri dei palazzi e dei cortili, gli artisti espositori guardavano preoccupati il cielo, e si tenevano pronti a ricoprire con grossi fogli di cellophane i loro quadri. Ma almeno quella era una calamità che non poteva imputare agli organizzatori. C'è molto malcontento fra gli artisti. «La fiera sta diventando un fatto pubblicitario». «In fiera non c'è più libertà: la spontaneità è sepolta». «Quelli dell'Ente Turismo ci hanno rovinato». E' passato il tempo in cui tutti potevano esporre e andare ad attaccare i quadri nel posto che avevano scelto precedentemente, mettendosi d'accordo con gli amici. Ora tutto viene deciso da una commissione presieduta dal sub-commissario al turismo: nella commissione, composta di quindici membri, solo quattro sono pittori e uno critico d'arte; gli altri sono funzionari capitolini, rappresentanti dei commercianti o gente del cinema. Costoro hanno pensato ad ogni cosa: a selezionare gli artisti, ad assegnare agli espositori lo spazio.

Gli scherzi del caso

«Lo fanno per non creare disordini o discordie», dicono gli espositori «ma in realtà andavamo molto più d'accordo prima. E poi, chi ci crede al fatto che il posto per attaccare i quadri sia assegnato a caso?». Il «caso», infatti ha dato a Novella Parigini proprio un tratto di muro vicinissimo al famoso barretto, mentre il posto d'onore (vedi gli scherzi della fortuna), vicino alla famosa galleria di Tuena, è stato dato a Marziano II.

Forse perché la sua è l'opera più costosa di tutta la fiera. E' lavorata in smalti e metalli preziosi: quadi, argenti; il tutto, per cinque milioni di lire, illustra il mito di Endimione, l'uomo dai gusti erotici strani: innamorato della luna si faceva da lei possedere ogni notte.

«E' un mito che mi piace», dice Marziano II, «cercandomi i capelli assegnati. La Fiera per altro, non

presenta stranezze: l'astrattismo è passato di moda. Al massimo si possono vedere quadri dipinti con lo spago e con la cera, ma tutti più o meno imbrigliati nelle regole tradizionali. Anche gli espositori si curano di non dare «scandalo»: le ragazze restano elegantemente, hanno i capelli giusti al punto giusto, e il viso tirato a lucido come le dive del cinema. Novella Parigini, che ha esposto una scuderia di «Madonna spaziale», porta i pantaloni, e ostentava la scappigliatura ma teneva in braccio il figlio, come una brava mamma che si rispetti.

Novelle vague

Le esposizioni di Guttuso, De Chirico, Fautou, Fontana, Omiccioli, Lazzari, Mancusi, Turcato, Trevisan e tanti altri famosi, danno lustro, se non mordente, alla XIII edizione, nata all'insegna dell'ordine della modernità e del turismo. La mostra di via Margutta, ormai fa «colore», come quella delle gallerie, in piazza di Spagna. La novella vagante della tarloca minaccia un grosso colpo anti-Margutta: se ne mormora oggi nel cortile 54 dove sono ospitati gli artisti stranieri.

Si è detto del quadro più caro: forse è bene spendere due parole su quello meno costoso. Per duecento lire, il giovane pittore, Carlo Cusani, ne fornisce uno decisamente grazioso e di sicuro tratto. Carlo ha sei anni e sta «in fiera» solo fino alle 17.30. «Non vado a letto presto: solo non mi voglio perdere la TV dei ragazzi», spiega ai suoi acquirenti, poi aggiunge: «Non spero di far quadri con la pittura. Papi (il professor Vittorio Cusani) ha il pittore, ma io da grande tarlo lo scienziato nucleare».

Alle due «il salotto dei pittori» era sgombrato: dal fondo della strada, accanito da un bozzetto di Trevisan ispirato alla guerra atomica, il giovane pittore, Carlo Cusani, era stato di automobili piena di colori. Anche il selettivo era tannizzato di folletti variopinti: manifesti della propaganda elettorale. Molti li utilizzano per scrivere in fretta un indirizzo, un numero telefonico. Uno spirito bizzarro li ha incollati alla roccia su l'unico tratto di muro libero dipingendoci sopra una testa abnorme con su scritto: «Venduto».

e. b.

Cinque anni or sono, uccise per rapina un commerciante L'audace evasione

ISOLA DI FAVIGNANA, 26

Un omicida, condannato a 30 anni di reclusione, è evaso dalla colonia penale di Favignana, scavalcando il muretto di una falegnameria alla quale era stato assegnato. La polizia dell'isola e quella del continente, dove Vincenzo Comandè — il fuggitivo — potrebbe tentare di rifugiarsi, sono in allarme. Le ricerche si protraggono incessanti da oltre 24 ore, ma non hanno dato, sino a questo momento, nessun esito.

Vincenzo Comandè ha 45 anni. Era stato condannato dalla Corte d'Assise di Palermo nel 1957, insieme con Salvatore Guardia e Ignazio La Mantia, per aver ucciso a scopo di rapina il gioielliere di Monreale Giovanni Guarino. La sera del 25 agosto 1957 il commerciante stava rinasendo con sua moglie, quando venne aggredito dai tre malviventi, che cercarono di strappargli la borsa. Il Guarino reagì prontamente, ma i rapinatori estrassero le pistole e fecero fuoco. Il gioielliere cadde a terra gravemente ferito, mentre sua moglie rimase ilesa.

Qualche giorno dopo il Guarino morì e i tre banditi, che erano già stati arrestati, furono rinviati a giudizio e processati per omicidio aggravato a scopo di rapina. Il Comandè, dopo la condanna, fu rinchiuso nel penitenziario di Favignana.

Il reparto falegnameria al quale era stato assegnato l'omicida si trova a qualche centinaio di metri dallo stabilimento penale ed è circondato da un muretto. La mattina, alcune decine di detenuti vengono condotti sul luogo del lavoro e lì passano tutta la giornata.

Anche ieri, come al solito, il Comandè ha iniziato il lavoro di falegname. Solo nel pomeriggio i sorveglianti si sono accorti della sua fuga. In un angolo della falegnameria, è stata trovata la tuta del fuggitivo.

Le ricerche sono iniziate immediatamente. Dapprima all'interno e nei dintorni di Favignana, perché si sperava che il Comandè non si fosse allontanato dall'isola, poi sulle coste e nei porti di Mazara del Vallo, Marsala e Porto Empedocle. I carabinieri di San Giuseppe Jato — paese natale dell'evaso — hanno anche compiuto dei controlli presso i parenti del Comandè, ma con esito del tutto negativo.

Non è escluso che il fuggitivo si sia diretto verso le coste africane per sfuggire per sempre alle ricerche. Ma per dar credito a questa ipotesi bisognerebbe pensare che il Comandè avesse dei complici disposti a rischiare un lungo e pericoloso viaggio attraverso il mare per portarlo in salvo.

Le ricerche sono rese difficili anche dalla personalità dell'evaso, che non è affatto nuovo a imprese del genere. Nel 1944, quando doveva scontare, per un altro reato, un solo anno di reclusione, egli riuscì infatti a fuggire da un penitenziario e rimase libero per diversi giorni.

Al Cairo

Cineasta italiano arrestato

BEIRUT, 26. — Il giornale del Cairo «Al-Ahram» scrive stamani che il cineasta italiano «L. L.» è giunto in Egitto per girare alcuni documentari per conto del ministero dell'Agricoltura e dell'Orientamento, è stato arrestato per contrabbando di valuta.

Il cineasta, prosegue il quotidiano cairota, metteva la valuta nelle scatole della pellicola, che erano poi inviate in Italia nella valigia diplomatica egiziana diretta alla ambasciata della RAU a Roma per essere sviluppate.

Il traffico è stato scoperto da un funzionario, che l'accoppiava per girare i suoi documentari, di aiutarlo nei suoi traffici. Il cineasta è stato arrestato all'aeroporto del Cairo, mentre era in partenza per Roma.

la notizia del giorno

Deserta l'asta

Il bandito dell'asta fallimentare, a Rubiera (Reggio Emilia), si sbatava davanti ad una piccola folla di artigiani e contadini, per esaltare le virtù dei due animali posti all'incanto, «Sono maschi, sono forti, sono giovani, sette anni appena. Sono obbedienti e pazienti: voi lo sapete per averli già visti al lavoro. La fama della loro forza è assolutamente esagerata: mangiano di tutto, anche la verdura, se li nutrono. Insomma anche fure l'aratro, se riuscite ad aggiogarli. Divertiamoci i bambini, allontaneranno i ladri e vi sorveglieranno la moglie, come esistono».

Non li ha comprati nessuno. Sono gli unici animali che il proprietario del Circolo fazzuola non è riuscito a vendere. Le «vittime» i cani, i cavalli e i muli sono andati a ruba. Ma le due tizi indiane di cui egli, troppo imprudentemente, aveva fatto da guardiano, non le ha volute nessuno.

Per «onore» chiarimento a coltellate

MILANO, 26

Duello rusticano per «motivi d'onore» in un prato a Cisinello Balsamo. I carabinieri sono giunti appena in tempo a fermare un uomo che già stato ferito da alcune coltellate. L'altro, con l'infelicitissima arma ancora in mano, stava per colpire nuovamente. Poco distante, due «padrini» assistevano al «chiarimento». I protagonisti dell'assurda vicenda sono: Giuseppe Olivieri, di 34 anni, di Rieti (Reggio Calabria); Angelo De Simone, di 24 anni, da Mazzarino; Benito Franco, di 28 anni, da Scandali (Catanzaro); e Vincenzo La Monica, di Mazzarino (Caltanissetta). L'Olivieri e il De Simone erano i duellanti, gli altri due i «padrini». Sono stati tutti arrestati e trasferiti al carcere di S. Vittore. Il De Simone, che presentava ferite d'arma da taglio alle mani, al volto e alla schiena, è stato medicato e trasferito nell'infermeria. Guarirà in venti giorni. Non è stato difficile, per i carabinieri, stabilire i motivi che avevano originato il «duello», condotto secondo un antico e terribile, quanto assurdo, «codice d'onore». Il De Simone, secondo un socio in affari dell'Olivieri, aveva detto ad alcuni amici di es-

Quattro arresti

sere l'amante della moglie di quest'ultimo, Antonietta Casella, di 28 anni. Sembra incredibile, ma l'Olivieri, imprenditore edile, aveva, senza nemmeno tentare di stabilire la verità, creduto a tutto e deciso di «lavare» l'offesa col sangue.

Il socio che aveva raccolto le dicerie e, in sostanza, provocato il duello, era uno degli stessi testimoni, ed esattamente il La Monica.

Crolla un palazzo

Il solaio di un edificio di tre piani è crollato a Napoli, fortunatamente senza causare vittime. Il palazzo è adibito a conceria di pellami, ma gli operai si trovavano, al momento del crollo, in strada a consumare il pasto di mezzogiorno. Alcuni edileggieri hanno investito tre favoriti ferendoli, però, lievemente.

Si spara alla tempia

Il costruttore edile Antonio De Nisco, di 51 anni, è ucciso a Terlizzi (Bari) e ucciso da un grave dissesto finanziario, sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

Folgorato

Il manovale Giuseppe Bonagore, di 15 anni, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica. Mentre lavorava, con altri operai, su un cavo ha toccato con un tendone un elettrodo ad alta tensione.

E' ACCADUTO

Appendiciti in serie

Tre sorelle di Ancona si sono fatte operare d'appendicite a poche ore di distanza l'una dall'altra. Le tre ragazze — Fiorella, Ambretta e Flaminetta Nargli — hanno superato brillantemente l'operazione e riposano insieme in una stanzetta a tre posti della clinica «Villa Maria».

che tempo fa

Sull'arco alpino e sul Veneto, cielo molto nuvoloso con piogge isolate. Sul Piemonte, Lombardia, regioni dell'Alto e medio Tirreno e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti, specie nelle ore calde. Su regioni del basso Tirreno, Sicilia, regioni joniche e adriatiche, cielo quasi sereno. Temperature senza notevoli variazioni; venti deboli; mari poco mossi.

Deraglia un treno

La seconda vettura del convoglio «1907» della linea Novara-Milano, è uscita dai binari nei pressi del Casello, tra Rescaldina e Castellanza. Non si lamentano feriti fra i viaggiatori, in maggioranza operaia.

Ergastolana grazia

Galia Stella, condannata 30 anni fa per omicidio, è stata graziata dal Capo dello Stato ed è tornata in libertà. Si stabilirà a Foggia, presso alcuni parenti che si sono offerti di ospitarla. Ha 63 anni.

Disgrazia di caccia

Una squadra di cacciatori del fuoco d. Palermo ha recuperato ieri mattina, dopo quasi un giorno di ricerche, il corpo di Giuseppe Novese, l'uccisore che durò una lotta infausta perduto la vita precipitando dal colle dell'Aquila, sul Monte Pellegrino.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA!

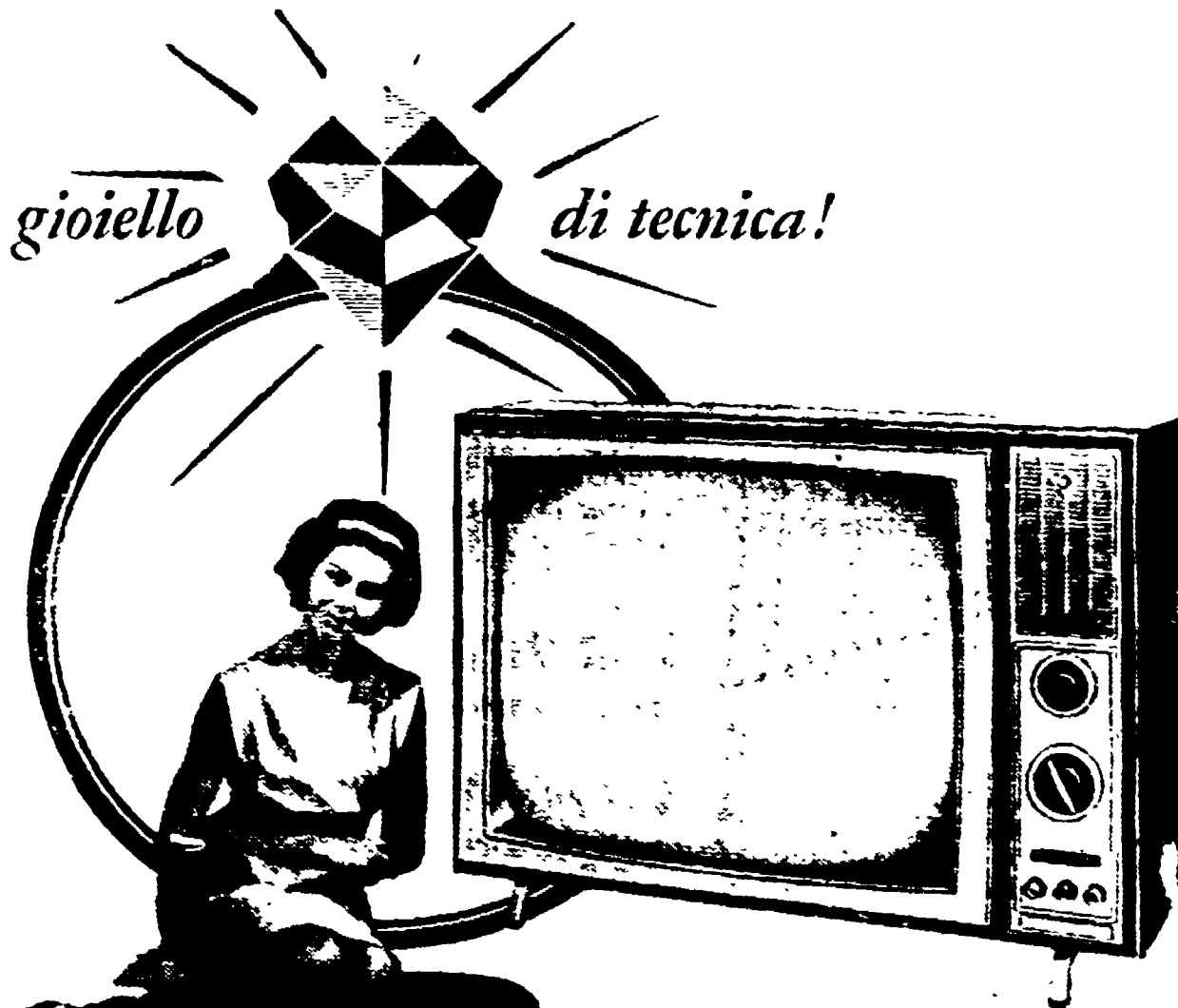
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI SPOLETO

LA QUALITÀ CHE LA NUOVA LEGGE CLASSIFICA AL PRIMO POSTO E QUINDI

LA MIGLIORE

NELLE SUE CLASSICHE CONFEZIONI SEMPRE IMITATE MAI UGUAGLIATE

X FIERA DI ROMA Padiglione n. 57



dopo il grandioso successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

RADIOSON - 7547 DAMAITER - 5547

23 pollici

165.000 lire

20 valvole

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROKASA

MAGNADYNE KENNEDY